



# RASSEGNA STAMPA

**1 SETTEMBRE 2010**

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – [giuliana.tinti@studiotinti.net](mailto:giuliana.tinti@studiotinti.net) - 335 7622025

**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**

Rossella Pressi – [rossella.pressi@koalastudio.it](mailto:rossella.pressi@koalastudio.it) - 338 3391431

Veronica de Capoa – [veronica.decapoa@koalastudio.it](mailto:veronica.decapoa@koalastudio.it) - 3498110044

## SANITÀ

## I sindacati: se Russo non dialoga sarà sciopero regionale

\*\*\* «Ad oggi non abbiamo ricevuto alcun segnale da parte dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo nel volere riaprire il dialogo con i sindacati. Se si va avanti così il prossimo 7 settembre sarà indetto uno sciopero regionale di tutta la sanità». Lo dicono i sindacati della dirigenza medica (Anaa, Cimo, Aaroi, Cgil Medici, Federazione Medici Uil Fpl, Fials Medici, Fvm e Fesmed) che sono in stato di agitazione dal 24 agosto scorso. «È evidente che Russo - continuano - non ha alcuna volontà di intraprendere un percorso di raffreddamento del conflitto, nato dalle discordanze relative al decreto contenente le linee guida per la determinazione delle dotazioni organiche».



**DoctorNews****Meno cesarei se c'è il bollino rosa**

«I parti cesarei, in costante aumento in Italia, nel 2007 hanno raggiunto il 38% delle nascite, portano il nostro Paese ai vertici (in negativo) della classifica europea. E con gli ospedali del Sud che sfiorano il 60%, toccando addirittura il 78% nelle strutture private». È quanto afferma Onda, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna, che ribadisce come la situazione sia particolarmente grave al Sud. Al Nord invece, aggiunge l'Osservatorio, la situazione migliora a partire da Friuli, Toscana e Lombardia, dove la percentuale si assesta tra il 24 e il 28%, mentre solo Bolzano (20%) si avvicina ai valori raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (15%) e dal ministero della Salute (20%). «Per sensibilizzare gli ospedali anche su questo tema - spiega Francesca Merzagora, presidente Onda - abbiamo inserito tra le caratteristiche che devono avere gli ospedali per ottenere i nostri "Bollini Rosa" l'impegno a ridurre costantemente il numero dei parti cesarei fino ad avvicinarsi alla soglia del 20%». I numeri italiani, aggiunge Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica di Roma, «sono il segnale di una patologia del sistema. Certamente indicano problemi strutturali, organizzativi, economici e di responsabilità medica. A partire dalle strutture che non garantiscono l'epidurale 24 ore su 24 e che preferiscono orientarsi verso il parto cesareo anche in assenza di reale necessità».

**Asca****Salute: emergenze pediatriche, corso formazione alla cattolica**

Acquisire le più aggiornate conoscenze sulle procedure da eseguire per fronteggiare qualsiasi emergenza pediatrica, sulla scorta di linee guida internazionali, e soprattutto imparare a utilizzarle con efficacia, grazie a simulazioni cliniche pratiche.

E' questo l'obiettivo principale del Corso Pediatric Advance Life Support (PALS), che si svolgerà da lunedì 6 a mercoledì 8 settembre 2010 presso il Policlinico universitario "Agostino Gemelli" di Roma.

Promosso dalle Scuole di Specializzazione dell'Università Cattolica di Roma in Pediatria (direttore prof. Riccardo Ricciardi) e Anestesia e Rianimazione (direttore prof. Rodolfo Proietti), in collaborazione con l'Italian Resuscitation Council, il corso è rivolto principalmente ai medici specializzandi delle due scuole per acquisire, fin durante il periodo di formazione curricolare, quelle competenze per un supporto avanzato delle funzioni vitali in pediatria.

Si tratta di tre giorni di training intensivo, inclusi nel piano formativo di specializzazione - fatto unico in Italia -, in cui i partecipanti si troveranno a dover gestire e condurre diverse situazioni di emergenza, imparando a lavorare in equipe.

L'approccio al bambino in emergenza, la gestione di base delle vie aeree, il politrauma, il trattamento dell'arresto cardio-respiratorio e dell'insufficienza respiratoria, le caratteristiche della rianimazione del nuovo nato, il trattamento dello shock, le urgenze aritmiche e neurologiche, gli aspetti etici e psicologici nelle emergenze pediatriche.

Questi sono gli argomenti fondamentali del Corso PALS, coordinato dal dr. Luca Tortorolo, specialista dell'Unità operativa di Terapia intensiva pediatrica del Policlinico Gemelli.

Prove di valutazione teorica delle conoscenze acquisite e di pratica relativa alla gestione di uno scenario di emergenza pediatrica, secondo le linee guida proposte, concluderanno l'iter formativo. Il superamento delle prove permetterà di conseguire la certificazione "Esecutore PALS" riconosciuta da Italian Resuscitation Council (IRC), European Resuscitation Council (ERC) e International Liaison Committee on Resuscitation.

**Il Giorno****All'arrembaggio del camice bianco. In 3.500 per entrare a Medicina**

I candidati in Fiera, in attesa di accedere all'area della Fiera blindata per i test. Amici e parenti li hanno aspettati per oltre cinque ore

«CHE È, l'Acquapark?», sbotta Francesco il calabrese emergendo dal capolinea del metrò rosso a Rho. Manca poco all'una e i treni scaricano a getto continuo ventenni dall'aria tirata, pronti a sottoporsi al test d'ingresso alla prestigiosa facoltà di Medicina e chirurgia dell'università Vita-Salute San Raffaele, privata. L'anticipo: domani c'è il test negli atenei pubblici e, per molti, questa è la prima tappa di un giro d'Italia che continua oggi a Roma, con il test alla Cattolica, per concludersi nella facoltà statale preferita o strategicamente scelta in base alle possibilità, date dal rapporto tra iscritti e posti assegnati dal Ministero.

Sono 8.755 (i posti) in Italia, a fronte di 90 mila aspiranti matricole. NEGLI ATENEI privati le chance non sono migliori. Al San Raffaele ce la farà uno su 35: 3.482 iscritti da tutto lo stivale per cento posti. Troppi anche per il campus di don Verzè, il test è in trasferta alla Fiera. Il serpentone si accalca sulle scale della porta Est, in cima lo staff dell'ateneo - mobilitato nella quasi totalità - fa passare solo i candidati, diretti all'area blindata del padiglione 16 dove hanno due ore per rispondere, guardati a vista, a cento domande, le stesse ma in ordine variabile per evitare copiature. «Il San Raffaele è il San Raffaele», sospira guardandosi

**AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail: segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

intorno Pietro Cantadori, 19 anni, un altro test domani nella sua Parma. Era entrato alla Bocconi, ha rinunciato per seguire le orme del babbo pediatra: «Non so se ho fatto bene...». C'è chi è qui perché punta in alto, chi perché le prova tutte e chi per entrambe le cose: «Questa è una delle facoltà migliori. Ed è una possibilità in più», mette in ordine Giovanni Maria Petrella. La medicina «è una fissazione fin da piccolo»: tenta anche a Roma, oggi in Cattolica e domani a Tor Vergata. Stesso programma tranne l'ultima tappa (il test nazionale lo proverà all'Aquila) per Lorenzo Tomei da Avezzano. A lui la passione è venuta facendo il volontario sulle ambulanze del 118, vuole fare il medico rianimatore. Un'estate passata con i quiz («Pure in spiaggia»), poca puzza sotto il naso: «Qui o a Canicattì, mi basta studiare medicina». BEATRICE resta seduta col naso nel libro dei test: «Ho accompagnato un'amica. Quest'anno faccio il test solo alla Statale». L'anno scorso è rimasta fuori a Pavia, si è iscritta a Biologia e adesso ci riprova: «Stavolta tento anche Veterinaria...».

## La Repubblica Napoli

### "Incubo test: il nostro futuro in 2 ore"

«Entrare a medicina equivale a risvegliarsi da un incubo, la paura di non riuscire a superare lo scoglio dei test accompagna per anni i ragazzi che sognano di abbracciare questa professione sin da piccoli. E quando finalmente sei lì, la matita in mano e il foglio di carta pieno di domande assurde, il tuo futuro si decide in due ore e le qualità restano nell'ombra. La bocciatura è uno shock perché i quiz promuovono una selezione equilibrata ma brutale, ed affronti la prova, consapevole di non poter rendere al meglio delle tue possibilità». Maurizio Romano, rappresentante degli studenti alla facoltà di Medicina della Sun descrive così quella parentesi angosciante che domani coinvolgerà circa seimila studenti distribuiti tra Monte Sant'Angelo e la Mostra d'oltremare. «Io passai l'esame, per fortuna. Ma ogni settembre il problema si ripropone per migliaia di aspiranti medici che subiscono l'ingiustizia di non essere vagliati secondo le proprie specificità». Un'opinione equilibrata da Nicola Giorgio, direttore della rivista studentesca "Il raglio" della Sun. «I quiz costituiscono un metodo obiettivo, una tutela contro le raccomandazioni, bilanciando le capacità logiche e critiche con le conoscenze culturali. E il numero chiuso, nonostante riduca al minimo le opportunità di accesso, salvaguarda gli orizzonti della professione. Aggiungerei tra i parametri di giudizio soltanto il curriculum scolastico». Le qualità umane non ne escono trascurate? «Emergono durante la carriera universitaria. Il carico di lavoro è pesante e le situazioni da fronteggiare complesse, se manca la stoffa si comprende nel giro di un pugno di mesi».

La polemica si riaccende alla Federico II. «Troppe le domande di logica e cultura generale che stonano con la natura della professione e nessuna considerazione verso aspetti importanti come l'amore per il prossimo e lo spirito di sacrificio, sondabili attraverso l'introduzione di quesiti psico-attitudinali» rincalza Giovanni Grillo, presidente della commissione didattica di Ateneo. «Valido il modello francese, che valuta gli studenti al secondo anno. Perché solo l'esperienza diretta in ospedale aiuta a capire se è il caso di voltare pagina. Adesso, ad esempio, il primo anno si svolge interamente accanto al reparto di rianimazione, quotidianamente si è costretti ad impattare con drammi tali che se non hai la tempra, getti immediatamente la spugna».

## Il Piccolo di Trieste

### Una bella storia

È il 24 giugno 2010, e alle ore 7 circa, io e mio marito ci rechiamo al Burlo Garofolo per veder nascere nostro figlio. È il secondo, ci diciamo, forse il parto sarà semplice, forse sarà veloce... ma il nostro bambino ha assunto una posizione per cui proprio non ne vuole sapere di uscire.

La situazione non è ottimale, il bambino non nasce e le ore passano e così si comincia a parlare di taglio cesareo. Ed io, che mai avrei voluto farlo, a questo punto lo chiedo scongiurando. E così finiamo in sala operatoria e mio marito è fuori che aspetta, tanto un cesareo è cosa da poco, si fa veloce.

E invece, per una serie di gravi complicazioni, rischiamo la vita sia io che il bambino. Ma sì, vi avevo detto che è una storia bella... è proprio che è andato tutto bene, grazie allo straordinario personale medico e infermieristico dell'Istituto Burlo Garofolo.

Ma la cosa ancor più bella è essere stati toccati dall'umanità e dalle molte attenzioni che tutto il personale ci ha dedicato. Si dà quasi sempre per scontata la capacità medica di chi ha scelto di fare questo mestiere, ma la sensibilità di ogni medico, infermiere, ostetrica che abbiamo trovato sul nostro cammino ci ha aiutato più delle flebo e dei medicinali a rimetterci in piedi.

Io e mio marito desideriamo ringraziare singolarmente tutte le persone che ci hanno aiutato sperando di non dimenticare qualcuno. In generale ringraziamo: l'accogliimento del Pronto soccorso ginecologico, la Sala parto e i reparti di Rianimazione e quello di Terapia intensiva neonatale e il dipartimento di Ostetricia e ginecologia.

In particolare ringraziamo: dottor Bogatti, dottor De Seta, professor Ricci e professor Baragino, le ostetriche

## AAROIE-MAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail: segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

## Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Lara Coloni, Beatrice Sciannamblo, Valentina Dussich e Martina De Belli, le anestesiste dottoressa Vallon e dottoressa Sternissa, l'ota Lorena Stulle e il pediatra dottor Forleo. Ringraziamo inoltre la dottoressa Natale. Un ringraziamento speciale va a Ingrid Davia, presente in sala operatoria per amore e non per turno... A tutti, grazie per averci salvato la vita.

## DoctorNews

### Il cellulare diventa stetoscopio

Auscultare il cuore con un telefono cellulare? La prospettiva non è così irrealistica da quando un medico londinese ha sviluppato un'applicazione per l'iPhone ribattezzata iStethoscope. Anzi secondo un articolo apparso sul Guardian sarebbero oltre tre milioni i medici in tutto il mondo che ne fanno già uso e una versione gratuita messa a disposizione la scorsa settimana registra 500 download al giorno. Ma non è finita qui, secondo il quotidiano britannico l'80% dei medici inglesi avrà uno smartphone in tasca entro il 2012, e ci sono già oltre 6mila applicazioni legate alla salute disponibili sui vari siti. Sulla qualità garantisce l'inventore dell'applicazione **Peter Bentley** dell'University College di Londra «gli smartphone sono incredibilmente potenti, hanno molti sensori, videocamere, microfoni di alta qualità e ottimi display. Sono capaci di salvare vite, far risparmiare soldi e migliorare la salute in molti modi, e tutta questa potenza tecnologica si può portare tranquillamente in tasca». Più scettici e tradizionalisti invece i medici italiani nelle parole di **Giacomo Milillo**, presidente della federazione italiana dei medici di Medicina Generale (Fimmg) «fino a questo momento non ho visto nessuno usare questa applicazione - afferma Milillo - va detto che ci sono in commercio delle apparecchiature biomedicali che sfruttano lo stesso principio, e tramite un microfono riescono a fare il tracciato del battito cardiaco, e quelle sono già in uso. Bisogna dire che spesso le applicazioni non mantengono le promesse, e prima di usarle sui pazienti andrebbero sperimentate e validate» conclude Milillo.

## L'Unione Sarda

### "Parto indolore, incontro al San Martino"

Le puerpere, anche accompagnate da parenti e familiari, che vogliono approfondire la conoscenza sul parto indolore possono partecipare a nuovi incontri informativi organizzati per loro dalla Asl. L'appuntamento è per domani (e ogni primo giovedì del mese) alle 17 nella sala convegni dell'ospedale San Martino.

La partecipazione all'incontro è aperta a chiunque e non è richiesta alcuna prenotazione. «Chi invece intende effettuare il parto indolore - informano dalla Asl - dovrà anche prenotare una visita pre-parto personalizzata con l'anestesista nel corso della quale sarà esaminato nel dettaglio il quadro clinico». Le conferenze saranno tenute da medici anestesisti e ginecologi che forniranno tutti i chiarimenti.

## Il Resto del Carlino

### Prelievo multiplo di organi all'ospedale San Salvatore

Prelievo multiplo di organi all'ospedale «San Salvatore». I familiari di un anziano paziente ricoverato e deceduto nel reparto di Rianimazione lunedì 30 agosto hanno acconsentito all'espanto di organi, trasportati con urgenza ai Policlinici di Ancona e Padova per i relativi trapianti. Tutte le procedure medico-legali inerenti l'accertamento della morte cerebrale, quelle organizzative relative al prelievo e al trasporto degli organi, e le verifiche cliniche dell'idoneità degli organi al trapianto sono state condotte dal Collegio Medico composto dai professionisti della Rianimazione, della Neurologia e della direzione sanitaria di presidio in collaborazione con il personale infermieristico della Rianimazione, del Blocco operatorio e della centrale operativa 118, e il contributo degli specialisti dell' Anatomia patologica, del Laboratorio analisi, dell'Ocullistica, Urologia, Chirurgia, Cardiologia, Radiologia e Dermatologia. IL PRELIEVO di organi, che ha impegnato i vari gruppi chirurgici per circa 12 ore, è stato effettuato nel blocco operatorio dell'ospedale pesarese dove era pronta, e perfettamente preparata all'evenienza, l'equipe infermieristica. Il collegio medico e i professionisti esterni intervenuti per il prelievo di organi hanno lavorato in coordinamento con il «Nord Italia Trasplant», centro nazionale di riferimento per la Regione Marche dell'attività trapiantologia, che ha destinato gli organi ai Policlinici ospedalieri di Ancona e di Padova dove verranno eseguiti i relativi trapianti. «LA GENEROSITÀ dimostrata in un momento così doloroso dai familiari del paziente deceduto e l'impegno dei sanitari commenta il direttore generale Aldo Ricci hanno reso possibile, ancora una volta, riaccendere la speranza per altre vite. E' nostra intenzione, come Ospedali Riuniti Marche Nord, lavorare per incentivare e sensibilizzare la popolazione verso la donazione di organi e tessuti, grande gesto di solidarietà. Per questo ringrazio non solo i professionisti di Pesaro e Fano, ma anche le associazioni di volontariato impegnate a sensibilizzare la popolazione sulla donazione di organi e tessuti».

## AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

## Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

**Merate online****Mandic: è mancato il professor Gianfranco Montanari**

È stato il "padre" della moderna Rianimazione presso l'ospedale di Merate, un esempio di dedizione al lavoro e professionalità che ha lasciato il segno all'interno del nosocomio cittadino e nelle persone che hanno avuto la fortuna di lavorare insieme a lui. Il professor Gianfranco Montanari, primario del servizio di Anestesia e Rianimazione del Mandic dal 1976 al 1983, è venuto a mancare all'età di 93 anni dopo una vita dedicata alla medicina. Giunto a Merate dal Fatebenefratelli, ha aperto al Mandic una delle prime rianimazioni ospedaliere lombarde, vera innovazione per l'epoca.

"Per me è stato un maestro, un professionista di grande spessore da cui ho imparato moltissimo" ha spiegato il dottor Mauro Marinari, che ha lavorato con lui dal '76. "Ha impostato la mia formazione, è grazie a lui se sono rimasto a Merate molto più a lungo dei 6 mesi che avevo preventivato. Pur essendo legato alla tradizione clinica dell'epoca era un maestro di avanguardia, dotato di una grande capacità clinica. Era burbero all'apparenza ma aveva doti professionali uniche ed era una persona ricca di interessi".

È grazie a lui se è stato avviato il laboratorio di anesthesiologia e terapia antalgica. "Mi ha spinto a fare esperienza in merito alla terapia del dolore, altro campo in cui è stato un grande precursore dei tempi" ha spiegato il dottor Marinari. "La sua dedizione al lavoro era unica, ha sempre vissuto a Milano con la famiglia ma in settimana spesso si fermava in ospedale in una stanza che era diventata la sua seconda casa e dove si dedicava a uno dei suoi maggiori interessi, la costruzione di apparecchiature elettriche".

Il professor Montanari ha ricevuto nel 2004 la cittadinanza onoraria in occasione della festività di S. Ambrogio, consegnata da Giovanni Battista Albani nel primo anno del suo mandato di sindaco. Questa la motivazione nel giorno della premiazione: "Riconoscente per il qualificato servizio sanitario reso in un settore di elevata specializzazione quale il centro di Rianimazione, fondato nell'interesse dei pazienti a tutela della vita umana".

Anche l'ospedale gli ha reso omaggio con il riconoscimento del primariato emerito e una testata da lui progettata per il reparto è stata chiamata "modello Merate" e utilizzata in altre strutture sanitarie. Con lui se ne vanno la passione, la dedizione e l'innovazione di un primario che ha fatto del Mandic un centro all'avanguardia in Italia.

**AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail: segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044